

La Provincia rischia il disavanzo

FINANZE / 3

All'appello mancano oltre 5 milioni. Esclusa la leva fiscale

È un addio triste quello della "vecchia" Provincia - ora guidata da Giuseppe Rossetto in veste di commissario - che il 12 ottobre (la data è ancora da ufficializzare) lascerà il posto al nuovo Consiglio provinciale composto, secondo la riforma Delrio, da un presidente e 12 consiglieri eletti dagli amministratori dei comuni.

A causa dei recenti tagli sta-

43 milioni di mancati trasferimenti negli ultimi 6 anni

tali pari a 5,3 milioni di euro (43 milioni negli ultimi sei anni, se si considerano anche quelli della Regione) e delle funzioni delegate senza il trasferimento dei fondi necessari per esercitarle, l'ente cuneese rischia il disavanzo, anticamera del dissesto, che lascerebbe scoperti circa cinque milioni di spese correnti nell'anno in corso e, si ipotizza, 11 milioni nel 2015 a causa della presumibile decurtazione di sette milioni.

Una soluzione potrebbe essere la leva fiscale - il ritocco verso l'alto della parte di aliquota in carico alla Provincia relativa all'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile dei veicoli, la reintroduzione della tassa sui passi carrai oppure la dismissione di strade. Misure che difficilmente verranno adottate perché «andrebbero a mettere in ulteriore difficoltà i cittadini», come ha affermato l'ex sindaco di Alba. La speran-

za è che - anche grazie alla pressione che potrebbe esercitare il governatore del Piemonte Sergio Chiamparino nella prossima Conferenza Stato-Regioni - il Governo torni sui suoi passi. Ma visto che nell'econo-

TORNA IL «SUGGERIMENTO» DI CHIUDERE LE SCUOLE AL SABATO



MARICATO

mia le speranze contano solo fino a un certo punto, l'esecutivo guidato da Rossetto ha deciso di puntare sulle collaborazioni con gli altri enti locali (ma anche con le scuole) per evitare di compromettere i servizi. Tra questi lo sgombero neve, la pulizia e la sistemazione delle strade, il riscaldamento delle scuole e il trasporto degli studenti nella giornata del sabato.

«Il problema della gestione dei fenomeni atmosferici invernali riguarda i comuni di alta collina e montagna con i quali la Provincia non ha sottoscritto contratti pluriennali, ma solo accordi che variano di volta in volta a seconda dei quantitativi di neve e ghiaccio da rimuovere. Incontreremo le amministrazioni interessate per proporre una collaborazione, che potrebbe concretizzarsi mettendo loro a disposizione i macchinari o altre risorse della Provincia», afferma Rossetto. «Abbiamo anche invitato le scuole a ottimizzare ulteriormente le spese di fax, telefono e riscaldamento, mentre per quanto concerne il trasporto il suggerimento è mantenere le scuole chiuse il sabato. Laddove non è possibile per ragioni didattiche e logistiche, il problema verrà risolto mediante un accordo con i comuni interessati, anche perché su questa voce la Provincia potrà spendere solo ciò che le verrà trasferito dalla Regione». e.f.